

COPIA

CODICE COMUNE 10371

N. 11 del Registro Delibere



COMUNE DI ODOLO

Provincia di Brescia

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: INCONTRO CON S.E. MONSIGNOR JEAN GABRIEL DIARRA' - VESCOVO DELLA DIOCESI DI SAN NELLO STATO DEL MALI -

L'anno **duemiladiciasette** il giorno **tre** del mese di **marzo** alle ore **20.30**, nella sala delle adunanze, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno notificato ai singoli Consiglieri il **06/03/2017** si e' riunito il Consiglio Comunale in sessione **straordinaria**,

Seduta **pubblica**, di **prima** convocazione

Fatto l'appello nominale risultano presenti:

CASSETTI Fausto; TRAPLETTI Francesco; PASINI Luca; ZILETTI Giulia; VITALI Adriana ; CALDERA Luigino

assenti: **UGHI Roberto**

Totale Presenti **6** Totale Assenti **1**

Risulta Assente l' Assessore esterno Signora **BACCA Emilia**

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il signor **CASSETTI Fausto** nella sua qualita' di **Sindaco** ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione:

deliberazione n. 11 in data 13 marzo 2017

*Il Sindaco Presidente, preso atto della presenza del numero legale dei Consiglieri comunali
assegnati, apre la seduta straordinaria del Consiglio Comunale*

**INCONTRO CON S.E. MONSIGNOR JEAN GABRIEL DIARRA' - VESCOVO DELLA
DIOCESI DI SAN NELLO STATO DEL MALI -**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco dott. Fausto Cassetti in piedi con fascia tricolore accoglie il Vescovo e quanti intervenuti.

Buonasera Signori,

grazie per essere intervenuti alla riunione straordinaria del Consiglio comunale di questa sera che ha un solo punto all'ordine del giorno relativo all'incontro con Sua Eccellenza Monsignor Jean Gabriel Diarra - Vescovo della Diocesi di San dello Stato del Mali".

Vogliamo accoglierlo con un applauso.

Mi sono vestito in forma ufficiale per conferire una ulteriore solennità alla cerimonia.

Vi leggo una breve introduzione e quindi interverrà Don Gualtiero e successivamente Sua Eccellenza Monsignor Diarra:

Ci avvaliamo della preziosa collaborazione di Padre Manuel che tradurrà per Sua Eccellenza

Eccellenza,

è un piacere ed un onore dare il benvenuto a Sua Eccellenza il Vescovo di San in Mali - Jean Gabriel Diarra, a nome della Amministrazione Comunale e naturalmente di tutti gli Odolesi.

Benvenuto Gabriel.

I rapporti amicali che abbiamo instaurato in questi anni e soprattutto il conferimento della cittadinanza onoraria, mi permettono di utilizzare un tono informale, che però non vuole sminuire il tuo ruolo, ma al contrario vuole esaltare e sottolineare l'unione e lo spirito di fratellanza tra di noi.

Tu sei un Cittadino Odolese, quindi tu sei uno di noi.

Con Don Gualtiero abbiamo voluto questo incontro ufficiale stasera, perché riteniamo che la relazione tra la Comunità di Odolo e la Comunità di San sia significativo motivo di vanto.

Crediamo convintamente che questa forma di collaborazione sia un modello ed un esempio da seguire e, personalmente, e rappresentare il paese capace di tanta fattiva generosità, costituisce per me un motivo di profonda soddisfazione.

La fede, le parole, i sentimenti e certo anche le preghiere, sono importanti, ma molto contano anche le azioni concrete, le opere, ed è un concreto aiuto a distanza.

Ne parliamo spesso durante le vicende che ci vedono interpretare questi forti, profondi mutamenti sociali: le migrazioni che sono all'ordine del giorno ed è spesso sulla bocca di tutti il sottolineare come "certo aiutiamoli, ma a distanza".

E' quello che noi stiamo facendo, però lo stiamo facendo, non perché vogliamo tenere la distanza; al contrario, perché noi riteniamo che ne vada della dignità di una comunità che in questo momento storico chiede e per il diritto della stessa comunità di sentirsi a casa: questo non lo dico io, ma sono gli stessi amici africani che lo sostengono.

Io ho preso un piccolo passo dell'appello lanciato dal Vescovo della città di Tshumbe - Presidente della Conferenza Episcopale della Repubblica Democratica del Congo, che probabilmente voi certamente bene conoscete.

E' un appello rivolto ai giovani africani "perché non cerchino soluzioni ai loro problemi al di fuori del proprio paese ma, al contrario, invece lottino per costruire una società migliore in Africa".

Lui dice appunto: " Non fatevi ingannare dalla illusione di lasciare i vostri Paesi alla ricerca di impieghi inesistenti in Europa" .

Il Vescovo ha lanciato questo appello, questa estate in agosto, nella riunione di apertura della gioventù cattolica africana e dice " Guardatevi dagli inganni delle nuove forme di distruzione della cultura di vita, dei valori morali e spirituali. Utilizzate i vostri talenti e le vostre risorse per rinnovare e trasformare il Vostro continente per la promozione della giustizia, della pace e della riconciliazione duratura in Africa. Voi siete il tesoro dell' Africa, la Chiesa conta su di Voi, il Vostro continente ha bisogno di Voi".

Naturalmente io sento il bisogno di fare nostre queste parole.

Quando parliamo di gioventù che si muove, è chiaro che non potremmo mai immaginare di fermare i flussi migratori: le statistiche suggeriscono che circa un miliardo di persone si muoverà, e quindi immaginare muri, immaginare frontiere o forme di blocco, lo ritengo obsoleto ed assolutamente inattuabile.

Noi, qui a Odolo, con l' aiuto di tutti voi, particolarmente di Voi che vedo presenti, che siete nel gruppo quelli più attivi a vario titolo, che comunque vi siete sempre dimostrati molto attivi, ripeto abbiamo costruito una formula, secondo me vincente.

Quando cinque anni fa, forse anche di più, Manuel veniva a casa e mi diceva: "avremmo intenzione di partire con la realizzazione dell' ospedale" io lo guardavo anche poco fiducioso probabilmente di quella che era la sua intenzione.

Invece la realtà ci sta sorprendendo, perché mi sembra di poter capire che realmente qualcosa sta accadendo.

Poi magari Sua Eccellenza ce ne parlerà diffusamente e anche Padre Manuel.

Ricordiamo che stiamo parlando di un Paese, del quale il 70% della popolazione è costituita da giovani sotto i trenta anni, quindi facile immaginare che un miliardo di giovani si muova.

Sua eccellenza è il ponte, è il collegamento.

Questa espressione " ponte " è stata usata ancora all' inizio, questo ponte ideale che collega la nostra piccola comunità Odolese con quella certamente più grande della Diocesi di San, e Sua Eccellenza rappresenta proprio fisicamente questo trait d'union tra noi e loro.

Quindi noi questa sera celebriamo, un'amicizia che nel frattempo è nata spontanea, perché i valori, i rapporti umani si fondono anche sulla consuetudine.

Manuel può venire a casa mia, ma penso a casa di tutti, credo di non dire niente di strano, sedersi sul divano, fare la pennichella oppure aprire il frigo, come se fosse uno di noi; questa è una cosa che a me fa particolarmente piacere.

Noi celebriamo questa amicizia, anche con la realizzazione di azioni concrete.

Il Comune di Odolo quindi, a nome di tutti i suoi cittadini offre al rappresentante, non solo spirituale della Comunità di San, un segno tangibile della nostra vicinanza.

Ho il dovere di dire da dove arrivano i fondi che noi stasera intendiamo offrire a titolo di contributo, adesso simbolicamente, poi saranno compiuti tutti gli atti burocratici, ma ufficialmente lo dichiariamo in questa sede.

Ripeto ho il dovere di dire la provenienza dei fondi in quanto, non sono più i tempi di una volta e le difficoltà economiche toccano tutti.

Non siamo più, purtroppo, il paese ricco di un tempo. Per ragioni che tutti conosciamo e che certamente non sono oggetto stasera del nostro incontro, saremmo assolutamente fuori tema se dovessimo andare a ripercorrerli, tuttavia dobbiamo avere la onestà intellettuale di riconoscere che sì, siamo toccati dalla crisi, ma la differenza è ancora straordinariamente a nostro vantaggio, per cui è doveroso quello che ci accingiamo a fare.

Entrando nel tecnico che so può interessare meno, abbiamo realizzato un rinnovamento strutturale delle scuole medie, le avete viste, e questo ha determinato un premio considerevole dal G.S.E. - l' ente gestore dell'energia a livello statale.

Ci aspettavamo che questo premio economico venisse spalmato su cinque annualità; credo per i buoni uffici dell' Amministrazione, abbiamo ricevuto la notizia che saranno erogati in una unica soluzione, e quindi, comunico ai cittadini di Odolo la provenienza.

Nella misura di 5.000,00 Euro abbiamo ritenuto opportuno contribuire, poi riguardo alle modalità di utilizzo dei fondi, io credo che nessuno possa essere garante più di Sua Eccellenza Jean Gabriel.

E' un piccolo passo, ne abbiamo fatti altri.

Noi ci auguriamo di poterne fare ancora, ci auguriamo che questo rapporto questa collaborazione prosegua nel tempo e che ci porti un giorno a vedere, innanzi tutto, completata la realizzazione di questa opera straordinaria che è l' ospedale nella città di San.

Comunque quello che voglio sottolineare è che Sua Eccellenza possa portare al ritorno in Mali, la certezza che questa Comunità è vicina alla loro, e che su questa comunità gli amici di San possono contare.

Io vi ringrazio e se non vi sono altri interventi, desidero ascoltare Don Gualtiero, prima di dare la parola al Vescovo.

Grazie

Il pubblico ed i Consiglieri applaudono

Il Parroco di Odolo Rev.mo **Don Gualtiero Pasini**

L'occasione della presenza del Vescovo è anche per ricordare i 350 anni della Chiesa Parrocchiale di San Zenone.

I popoli si sono sempre mossi, anche Zenone dalla Mauritania, quindi da un luogo Africano, è venuto a Verona e quindi ha diffuso la fede,

Un "fidei donum" missionario non anzi tempo, fuori dal tempo ma perché i cristiani sono sempre missionari, quindi quando si parla di missioni, di missionarietà, di cristiani, noi di Odolo siamo fortunati perché in San Zenone abbiamo un testimone che ha ritenuto opportuno venir via dall'Africa, non sappiamo bene i motivi:

Sicuramente il motivo che più di tutti potrebbe colpirci è quello della sua ansia, della sua volontà di portare in questi luoghi ancora pagani, il Vangelo e la Buona Notizia.

Quindi da Verona il suo messaggio è arrivato anche qui nel Bresciano e per molti motivi storici e complessi, molte parrocchie sono dedicate sotto la custodia del patronato di San Zenone.

C'è quindi un motivo storico molto bello, molto importante, ma quando si parla di storia si parla anche di attualità: la storia ha significato anche oggi perché, come recita il programma del Consiglio pastorale della Comunità per l'anniversario di questi 350 anni "San Zeno uno di noi - riscopriamo la Comunità".

E anche questa vicinanza, questa amicizia, questo connubio che si estende tra comunità civile ed ecclesiale perché siamo gli stessi.

Siamo gli stessi quattro gatti, siamo gli stessi cittadini cristiani, o comunque cittadini nel senso bello e alto del termine che condividono la passione per questa comunità:

E allora ci è sembrato giusto ed opportuno, rinverdire, ricordare quel gemellaggio che fu fatto nel marzo 2009 da Don Duilio con questa comunità.

Siamo proprio in quel mese di otto anni fa: otto anni dopo per ricordare e, in un certo senso, è ritornato San Zenone dalla Mauritania.

Il Vescovo Jean Gabriel, che all'Africa e per conto della Africa, ci fa intendere, come diceva Fausto, che la condivisione vuol dire dare e ricevere e, soprattutto per noi come comunità cristiana, vivere questi 350 anni, vuol dire sottolineare ancora una volta che nei secoli scorsi, ogni cristiano di Odolo, ha fatto la propria parte, e adesso tocca a ciascuno di noi.

Ricordare il passato non è mai una cosa nostalgica, ma è significativo perché è quello che Zenone, Sua Eccellenza, Padre Manuel, ciascuno di noi, può condividere nella vita e nella nostra realtà quotidiana.

Quindi il San Zenone di oggi ci ricorda come a ciascuno di noi venga data la possibilità, il diritto - dovere di essere cristiani oggi, con le nostre gioie, i dolori, le fatiche, le speranze, i limiti e le nostre fragilità.

Quello che hanno fatto per tanti secoli i cristiani di Odolo, che ad un certo punto hanno eletto Zenone vescovo loro patrono, ed hanno eretto poi la nuova chiesa parrocchiale.

Grazie a Sua Eccellenza per questa amicizia di condivisione, per questo dono di scambio tra le Chiese.

Il Zenone di parecchi secoli fa ed il Vescovo Jean Gabriel ci dicono che la chiesa è cattolica, non perché noi siamo più bravi di loro o perché loro sono migliori di noi, ma è cattolica perché la Chiesa, ovunque si trovi, non in quanto sparsa in tutto il mondo, perché i vi sono luoghi ove non c'è, ma dove la Chiesa si trova, là esprime questo desiderio e questo invito a ricordarci che non è il luogo che fa la differenza per il cristiano, ma è sempre lo spirito di fede, di iniziativa, di disponibilità.

Grazie - Merci Monseigneur

Il Pubblico ed i Consiglieri applaudono

Il Sindaco dott. **Fausto Cassetti**

Con grande piacere chiedo a **Jean Gabriel** di raccontarci qualcosa di suo e lo ringrazio in anticipo -
Prego

Discorso di S.E. Monsignor Jean Gabriel Diarrà - Traduce dal francese Padre Emmanuel Nestor Kone.

In questo santuario comunale, non mi sento un buon cittadino, perché per essere tale dovrei parlare la lingua della cittadinanza odolese. Mi dovete perdonare ma se poteste leggere il mio cuore, potreste sentire che vorrei essere un cittadino di Odolo completo.

Questa cittadinanza siete Voi che la avete voluta per me.

Don Gualtiero ha detto che ricorrono i 350 anni dalla fondazione della Parrocchia ; la Diocesi di San esiste invece da soli 53 anni.

Vi è una grande distanza.

Da San a Odolo vi sono più di 5.000 chilometri: questa è una seconda distanza.

E' vero c'è a crisi, ed io lo sento dire dalla prima volta che sono arrivato qui.

Al di là di questa crisi il vostro paese, l'Italia, fa parte ancora del gruppo dei G 20, ossia i venti paesi più ricchi del mondo.

Il mio paese il Mali - è tra i paesi più poveri del mondo: ancora un'altra distanza.

Oltre queste diverse distanze, il Vostro comune è andato a prendere un piccolo Vescovo del Mali, una piccola diocesi del Mali per farne un cittadino Odolese.

Esprimo a Voi tutta la mia riconoscenza.

Come si sono potute risolvere tutte queste distanze ?

E' il ponte che l'amicizia ha tracciato tra Voi e Noi.

Con questo ponte di amicizia, la distanza geografica, la distanza storica, la distanza economica, si è ridotta e ci ha unito come fratelli.

Grazie per avere ridotto queste distanze permettendo così di costituire una unica comunità tra Voi e Noi.

Questa amicizia, questo ponte, ci ha permesso di realizzare tante cose.

Ci sono realizzazioni visibili, quali ad esempio il reparto di maternità dell'ospedale, per il quale state dando da fare per renderlo funzionante.

E' anche una notevole realizzazione, l'allargamento della Cattedrale.

Vi è anche il centro giovanile realizzato con il Vostro contributo.

Altre azioni meno visibili, ma oltremodo importanti, sono la adozione a distanza di circa 100 bambini: senza questa forse, molti bambini non avrebbero potuto studiare.

Altra cosa meno visibile, ma assai importante è l'amicizia tra Voi e la gente di San che si è manifestata attraverso le vostre visite e con le visite della gente del Mali, i sacerdoti che sono passati di qua e addirittura il Vescovo.

Che cosa posso dirvi di San o del Mali che ancora non conoscete?

Attraverso i media conoscete e quello che succede nel Mali meglio di me.

Posso darvi comunque qualche piccola notizia di quello che so dall'interno.

Voi sapete, attraverso i media come il Mali viva una situazione di insicurezza sotto molte forme.

Insicurezza a livello alimentare, economico e anche della sicurezza della popolazione.

Al di là di queste varie insicurezze, il Mali ha anche voglia di vivere ed i giovani, come ha detto il Sindaco, vogliono vivere.

E' vero che le condizioni di vita locale nelle quali vivono i giovani, li spingono a sognare al di là del loro Paese.

Soprattutto attraverso quello che vedono e che sentono dai vari mezzi di comunicazione sociale, quali la televisione, internet, facebook, sono portati a vedere cose belle al di fuori del loro Paese e questo è per loro anche un motivo di sognare.

Non riescono a comprendere la differenza tra ciò che è virtuale e ciò che è reale: così molti sono portati a credere che tutto quello che vedono sui media sia realtà.

Notiamo accanto a questo, anche l'espandersi del fenomeno della mondializzazione.

Gli effetti della mondializzazione se da voi sono negativi, da noi la negatività è moltiplicata per cento, e porta come conseguenza uno sviluppo maggiormente difficile.

Siamo trascinati in un tourbillon di consumismo; per noi è difficile produrre a livello locale e quindi riuscire costruire una economia locale.

Per questo i giovani sono presi, trascinati da questo tourbillon e vogliono riprodurre quello che avviene.

Ci hanno convocato e chiesto a noi Vescovi, di fare una pastorale affinché i giovani restino in Africa.

Lo abbiamo fatto, ma vi è una grande distanza tra quanto noi proponiamo per far rimanere i giovani e quello che il mondo propone a questi giovani.

Posso farvi due esempi.

Un giorno, con il mio autista diretti a Bamako, ci siamo fermati a fare benzina a Segu, la seconda città del Mali, che si trova tra San e la capitale Bamako.

Qui un giovane, mi si è avvicinato dicendomi "Padre aiutami ad andare in Europa".

Io ho chiesto cosa volesse fare in Europa, sentendomi rispondere che voleva lavorare e avere soldi.

Io ho detto che attualmente in Europa non c'è più lavoro e ho chiesto come poterlo aiutare in altro modo.

Il giovane mi ha tuttavia chiesto di dargli l'indirizzo di qualcuno in Europa.

Io ho chiesto come volesse partire, sentendomi rispondere "andrò come gli altri".

Ho domandato se fosse a conoscenza che la gente muore nel deserto o annegando nella traversata?

Ha risposto di avere visto le immagini, ma che se Dio vuole arriverà, e se Dio non vuole non arriverà.

Io ho fatto presente quanto fosse pericoloso.

Il giovane ha detto che io non lo volevo aiutare: pensava che quanto avevo detto poteva essere sì vero, ma per lui non era la realtà.

Questo è il primo esempio.

Un secondo esempio che vi voglio narrare è avvenuto a San.

Un giovane è venuto a trovarmi, non per chiedere soldi, ma per avere l'indirizzo di qualcuno in Europa, perché era lì che voleva andare.

Io ho spiegato tutti i pericoli, ma lui ha insistito per avere questo indirizzo.

Ho detto di non conoscere nessuno in Europa: non mi ha creduto ed è perciò rimasto deluso dal Vescovo.

Di questo desiderio dei giovani di lasciare l'Africa io ne avevo già sentito parlare nel 1995.

Quando ancora ero in Francia, un Professore di università, dopo la messa, mi aveva chiesto se fossi a conoscenza che tanti giovani africani volevano venire in Europa.

Il Professore ha detto che ne sarebbero venuti tantissimi, senza armi, ma con le mani nude.

Ho detto a questo Professore che sino a quando vi sarà questo sistema dell'organizzazione del mondo, l'attuale modello di sviluppo, che porta nazioni ad avere uno sviluppo molto alto e altre nazioni ad essere sotto sviluppate, è sicuro che le genti di questi paesi sottosviluppati, vorranno emigrare verso i paesi maggiormente sviluppati.

Una delle soluzioni a questo dramma, a questo fenomeno, è far sì che vi sia uno sviluppo che tocchi tutti i paesi, uno sviluppo solidale che coinvolga tutti, e non uno sviluppo dei più forti contro i più deboli.

E' un sogno, e potrebbe essere realizzato perché un nuovo modello di sviluppo può aiutare tante popolazioni.

Concludo ringraziandovi per questa accoglienza ed amicizia che avete voluto offrirmi, sperando che anche noi vi abbiamo saputo offrire, a modo nostro, una amicizia.

Speriamo che con la celebrazione di questo 350° anniversario, lo slancio missionario che avete iniziato, continui e, a nostra volta, vogliamo anche noi prolungare questo slancio missionario, perché la conoscenza reciproca si rinnovi.

Grazie a tutti voi -

Il Pubblico ed i Consiglieri applaudono

Il Sindaco dott. Fausto Cassetti

Sua eccellenza ha parlato di sogno che, in qualche modo ed in piccola misura, noi cerchiamo di contribuire a realizzare.

In questo interscambio noi dobbiamo sentirci sin da ora onorati per quello che Monsignore ci ha dato stasera.

Innanzitutto abbiamo ascoltato una lezione di geo politica, spiegata da chi la vive, che ci ha aiutato a capire realmente la situazione e ci ha sensibilizzato in merito alle dinamiche dei flussi migratori che siano abituati a vedere dal di fuori, e dei quali faticiamo a comprendere la drammaticità.

La testimonianza io l'ho vissuta come ulteriore arricchimento personale: anche di questo voglio ringraziare Jean Gabriel.

Ribadisco, che queste sono occasioni importanti che aiutano a far crescere la comunità, ci fanno sentire capaci di contribuire al miglioramento dei rapporti, non soltanto a parole, ma anche

fattivamente.

Per quanto mi riguarda, voglio riaffermare, che fino a quando sarà in carica questa Amministrazione, la comunità di San qui si dovrà sentire sempre bene accolta: per noi è un onore aiutarli per tutto quanto da loro riceviamo .

Quindi ringrazio tutti della presenza e vi auguro una buona serata.

Monsignor Jean Gabriel Diarrà - Vescovo di San consegna al Sindaco dott. Fausto Casseti una medaglia commemorativa e un arazzo sul quale è tessuto lo stemma del Comune di Odolo.

Applausi e ringraziamenti

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO
f.to **CASSETTI Fausto**

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'albo dell'Ente il giorno 12/04/2017 e per quindici giorni consecutivi ai sensi delle disposizioni vigenti.

E' stata pubblicata dal 12/04/2017 al 27/04/2017.

Odolo li 12/04/2017

Il Segretario
f.to **dott SERAFINI Luca**

Certificato esecutività per atti non soggetti a controllo preventivo di legittimità
(art.134 - comma 3° - D.LGS 18.08.2000, n. 267)

- Si certifica che la suesposta deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità è stata pubblicata nelle forme di legge all' Albo Pretorio, e che la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'articolo 134 - comma 3° - del Decreto Legislativo 18.agosto.2000 n. 267.

Odolo li

IL SEGRETARIO
DOTT. SERAFINI Luca

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Odolo li 12/04/2017



IL SEGRETARIO
DOTT. SERAFINI Luca